



Roma 2 luglio 2012

## **STOP FEMMINICIDIO - NOI TUTTE TESTIMONI.**

Femminicidio, termine con cui abbiamo voluto indicare la grave violazione dei diritti dell'umanità che definisce la somma delle violenze che portano alla morte le donne *in quanto donne*, e che viene da noi tutte contrastata sempre, di volta in volta, con gesti politici e simbolici i cui risultati incominciano, per quanto lentamente, a vedersi. Abbiamo invitato il governo a incontrarci, abbiamo posto in condivisione con le altre associazioni la "Convenzione contro la violenza". Nostra quotidiana pratica politica di sempre.

**Anche per questo, ogni lunedì alle 14.30, su ponte Mazzini, per quattro mesi abbiamo voluto manifestare, con tante altre, ancora una volta, il nostro impegno. Presenti con i nostri cartelli che ricordano i nomi delle donne uccise, distribuendo volantini per dire basta a questa strage, sollecitando e ottenendo l'attenzione da parte di centinaia di donne e uomini.**

Noi siamo un Paese che per Costituzione garantisce lavoro a tutte/i, parità di diritti senza distinzione, che ripudia la guerra e la pena di morte. Eppure la disoccupazione femminile è diluita nelle statistiche, il nostro diritto di rappresentanza è disatteso, la guerra globale che si chiama femminicidio viene praticata quasi ogni giorno soprattutto dentro e intorno a quella "famiglia" in cui vogliono ancora e sempre relegarci, per riportarci dentro a quel sistema patriarcale ancora e sempre troppo forte. Tutto questo mentre il Potere maschile, fin troppo rappresentato, quello stesso che parla di tutt' altro quando nomina il diritto alla vita, intanto si scambia favori attraverso la concessione reciproca di affari e di corpi di donne. A chi ci vorrebbe *tutelare, proteggere, moderare*, diciamo "no grazie". Noi abbiamo diritto pieno di cittadinanza, sofferto e guadagnato, diritto alla dignità e alla libertà che da quella consegue. Non ci lasciamo intrappolare da chi tenta di attribuire la violenza a cultura tribale, tradizione, religione, etnia, o alla "paura" che creerebbero *queste donne emancipate e femministe* contro le quali questa violenza sarebbe una delle risposte. Tutte compatte, tutte italiane e tutte straniere, perché ... **"COME DONNE IL NOSTRO PAESE E' IL MONDO"**.

**Basta parlare degli assassini come di "innamorati, pazzi, gelosi o colti da raptus".**

**DAVVERO BASTA !!!**

Che usino il fucile, la pistola, il coltello, le mani, pietre, accette, martelli o il mattarello la tragica sostanza rimane. Una sostanza che dice "io sono il padrone e dispongo della tua vita perché mi appartiene". Che usino la prevaricazione economica, sociale, psicologica, affettiva, la violenza rimane e può crescere e degenerare. La violenza non chiede il permesso e non suona il campanello: è già tutta iscritta in una cultura che va urgentemente cambiata.

*con Le donne sul Ponte*